Ufficio di Sorveglianza di Verona

Via dello Zappatore, 1 - Tel. 045/8084011 - Fax 8007140/595261

Prot. Verona,

Al Sig. Presidente del
Tribunale di sorveglianza di
Venezia

Oggetto : Discorso inaugurale anno giudiziario 2010.

Con riferimento all'oggetto, comunico alla S.V. le notizie richieste a questo Ufficio di Sorveglianza relativamente al periodo 01/07/2008 - 30/06/2009.

^^^^^^^^^^^^^^^^^

Giova premettere, con riguardo al periodo sopra indicato, che gli effetti di riduzione del numero dei procedimenti, a seguito del provvedimento di indulto (L. 241/06), si sono praticamente esauriti e, attualmente, il carico di lavoro dell' ufficio è tornato ai livelli precedenti.

^^^^^^^^^^^^^^^^^

Dall'esame dei registri, dagli atti e dai riscontri del programma SIUS (introdotto con l'inizio-anno 2009) risulta che, nel periodo indicato in oggetto, da parte di detenuti ristretti nelle Case Circondariali di Verona e di Vicenza, sono pervenute le seguenti richieste:

a) n. **680** richieste di **permesso** che si sono aggiunte alle 31 già pendenti alla data del 30/06/2008; ne sono state definite n. **665** e al 30/06/2009 ne sono rimaste pendenti n. **46**; sono state accolte n. **9** richieste ex art. 30 O.P. e n. **90** istanze di permesso ex art. 30 ter O.P.

b) n.**137** istanze di **licenza** da parte dei semiliberi, risultandone pendenti n. 2 al 30/06/2008; ne sono state esitate **138** e al 30/06/09 ne sono rimaste pendenti n. 1.

I beneficiari dei permessi e delle licenze hanno fatto tutti rientro nell'istituto di appartenenza.

c) Per l'esecuzione delle **misure alternative** alla detenzione, sono pervenuti n. **246** procedimenti che si sono aggiunti ai 105 già pendenti al 30/06/2008, ne sono stati conclusi n. **116** e al 30/06/2009 ne sono rimasti pendenti n. **235.**

Nel periodo considerato sono state disposte n. **25** sospensioni dell' esecuzione della misura alternativa e sono state disposte n. **15** prosecuzioni provvisorie.

Sono state accolte n. **11** istanze di **differimento dell'esecuzione ai sensi dell'art. 684, 2° comma CPP.** Ne sono state respinte n. **10**.

Sono pervenute n. **66** richieste di **conversione di pena pecuniaria** che si sono aggiunte alle 27 già pendenti al 30/06/2008.
Ne sono state definite n. **68** e al 30/06/2009 ne sono rimaste pendenti n. **25.**
Circa le modalità di definizione i provvedimenti pronunciati sono stati:
- n. **9** Conversioni della pena pecuniaria
- n. **16** NLP per avvenuto pagamento
- n. **43** Concessione di rateizzazione
- n. **0** Altre definizioni
- n. **0** Restituzioni al P.M. senza delibazione.

Nelle **misure di sicurezza** sono state disposte:
- n. **3** revoche anticipate misure di sicurezza (art. 207 c.p.).
- n. **2** revoche misure di sicurezza per decorrenza del periodo minimo di durata ex art. 207 c.p.
- n. **33** accertamenti della pericolosità sociale ex art. 679 c.p.p.
- n. **5** provvedimenti di trasformazione della misura di sicurezza
- n. **23** proroghe misure sicurezza

Sono state eseguite n. **14** misure di sicurezza non detentive.

Per quanto riguarda le **remissioni del debito**, si rileva che sono state presentate n. **45** istanze che si sono aggiunte alle 68 già pendenti al 30/06/08.
Ne sono state definite n. **93** con i seguenti provvedimenti:
- n. **33** accoglimento
- n. **27** rigetto
- n. **33** altri provvedimenti.

Al 30/06/09 ne sono rimaste pendenti n. **20.**

Sono stati emessi n. **1** provvedimento in materia di **sanzioni sostitutive delle pene**, n. **2** sospensioni ex L. 1981/689 e sono state pronunciate n. **52** decisioni sulle modalità di esecuzioni della libertà controllata ex art. 62, 77, 102 L. 689/1981 e n. **1** modifica dell'esecuzione di misure sostitutive ex art. 64, 68, 69 L. 689/1981.

Le **istanze di grazia** pervenute per l'istruttoria ed il parere sono state n. **1** che si sono aggiunte all'1 già pendente al 30/06/08; ne è stata esitata n. **1** e ne è rimasta pendente n. **1** al 30/06/09.

Sono stati emessi n. **422** provvedimenti di **ricoveri in luoghi esterni di cura** e n. **6** di **ricoveri in O.P.G.**.

In materia di **Espulsioni** a titolo di sanzione sostitutiva o alternativa alla detenzione ex art. 16 d.l. 286/98, sono pervenute n. **299** istanze che si sono aggiunte alle 66 pendenti al 30/06/08; ne sono state eliminate n. **238** con una pendenza al 30/06/09 di n. **127.**

Circa la **Legge 165/1998 (Cosiddetta Legge Simeone)** sono state presentate n. **267** istanze, che si sono aggiunte alle n. 30 pendenti al 30.06.08; ne sono state eliminate n. **273** con una pendenza al 30/06/2009 di n. **24**.
In merito alle istanze ai sensi della cosiddetta Legge Simeone permane relativamente alto il numero delle richieste, molte delle quali relative a posizioni soggettive già valutate dal Tribunale di sorveglianza di Venezia in data recente. La riproposizione dell'istanza al Magistrato di sorveglianza nella quasi totalità dei casi non apporta nuovi elementi di valutazione, ma costituisce, di fatto, una "impugnazione" dei provvedimenti reiettivi del Tribunale di sorveglianza: in tali casi il Magistrato di sorveglianza, di norma, provvede ad un rigetto dell'istanza, per mancanza di elementi nuovi, riducendo in modo significativo l'istruttoria.

In riferimento alle innovazioni introdotte con la **L. 277/2002** sulla **liberazione anticipata**, passata alla competenza del Magistrato di sorveglianza ed estesa anche agli affidati, va rilevato l'alto numero delle istanze presentate per le quali si è resa necessaria una istruttoria spesso lunga e complessa a causa della difficoltà di accertare la pendenza di altre analoghe istanze presso altri Uffici di sorveglianza o la emissione di ordinanze, specie se di rigetto, da parte di altri giudici.
Permane la difficoltà, già segnalata, di conoscere l'esistenza di altre istanze pendenti e/o decisioni di altri Uffici di sorveglianza, soprattutto quando si tratti di provvedimenti di rigetto del beneficio (che, in quanto tali, non vengono mai indicati nello stato di esecuzione).
Nel periodo in esame sono pervenute n. **791** istanze che si sono aggiunte alle 182 già pendenti al 30/06/2008. Ne sono state decise n. **680**, rimanendone pendenti al 30/06/2009 n. **293.**

Da menzionare, altresì, i procedimenti relativi alla **sospensione condizionata dell'esecuzione della pena** introdotta dalla **L. 207/2003**: istanze pervenute n. **5,** nessuna pendente al 30/06/2008**;** definite n. **5;** nessuna pendenza al 30/06/09.
Dal primo semestre del 2004 si è verificata, comunque, una significativa contrazione delle istanze ed è prevedibile che - trattandosi di misura applicabile solo alle condanne divenute definitive prima del 22/08/2003 - il fenomeno continui in futuro fino all'esaurimento delle istanze stesse. Ciò, ancorché la recente pronuncia di incostituzionalità dell'art. 1 comma 3 lettera d) L. 207/2003, avendo eliminato il limite relativo all'avvenuta ammissione a misure alternative, consentirà l'accesso anche ai condannati attualmente in misura alternativa (ipotesi peraltro rara) e a coloro che hanno subìto la revoca di una misura alternativa.
Permane, di fatto, quasi nulla la concessione della misura ai condannati extracomunitari poiché quasi tutti sprovvisti di regolare permesso di soggiorno.

Quanto ai **procedimenti di competenza del Tribunale di sorveglianza istruiti dai Magistrati di questo Ufficio,** limitatamente alle istanze di competenza dei Circondari di Verona e di Vicenza, ci si riporta ai dati statistici in possesso dello stesso Tribunale di sorveglianza di Venezia che avrà cura di provvedere alla relativa comunicazione.
Va rilevato sul punto che l'attività del Tribunale di sorveglianza, in questa sede, è stata intensa e, dopo un iniziale periodo di contrazione dei procedimenti a seguito dell'indulto ex L. 341/2006, si assiste attualmente ad un costante aumento: il numero dei procedimenti è oggi pressoché uguale o superiore al periodo pre-indulto.
Per poter fare fronte alle istruttorie dei procedimenti e agli incombenti urgenti conseguenti all'emissione di tali provvedimenti sono stati assegnati in via definitiva un cancelliere C1, un Cancelliere B3, un Operatore B2 e un Ausiliario B1, pari al 30 per cento dell'intero personale in organico che è di 12 (escluso il direttore di Cancelleria) unità presenti, con solo qualche servizio dell'Ufficio di sorveglianza e quindi con sacrificio del restante personale al quale è stato assegnato tutto il peso degli altri servizi.

Permane elevato il numero delle richieste di permesso premio e quello di reiezione delle stesse; i provvedimenti di rigetto sono in parte motivati dalla persistente lentezza con cui gli istituti di pena provvedono alla redazione delle relazioni di sintesi, la cui disponibilità costituisce presupposto necessario alla valutazione della pericolosità sociale del condannato.
L'osservazione intramuraria della pericolosità del detenuto, infatti, ha spesso durata di gran lunga superiore a quella minima di un mese, normativamente prevista.
In assenza di tale relazione di sintesi è inevitabile il rigetto dell'istanza delle scarcerazioni.

E' diminuito il numero delle richieste di conversione della pena pecuniaria in libertà controllata.
Più frequente è, invece, la concessione di una rateizzazione nel pagamento della pena pecuniaria, anche prima della richiesta di conversione da parte della Procura della Repubblica e pendendo la procedura esecutiva di riscossione.
Si è ritenuto di aderire, infatti, alla più recente giurisprudenza sul punto che consente, anche prima della richiesta della Procura della Repubblica, la sola rateizzazione del debito su richiesta del condannato.

Permane rilevante il numero dei procedimenti di remissione del debito.
Di fronte a tali istanze l'Ufficio deve procedere a una gravosa istruttoria, spesso di non facile attuazione, per la ricostruzione dei periodi riguardanti il presofferto, con la conseguenza che i tempi di tali procedure si allungano, attesa anche l'assenza di collaborazione degli interessati che, comunque, non subiscono alcun danno dal protrarsi della procedimento, stante la prevista automatica sospensione della procedura esecutiva.
A fronte dell'esiguità del debito e del costo della procedura di competenza di questo Magistrato (che viene disposta dopo che il campione penale ha già accertato l'impossibilità di esazione) si è ritenuto opportuno ridurre gli atti istruttori da compiere quando le spese di giustizia sono inferiori a € 100.

In merito alla applicazione della Legge Simeone (165/1998), sempre contenuto risulta il numero delle scarcerazioni di detenuti, poiché viene frequentemente disposta la diversa misura della detenzione domiciliare che, quasi sempre, è richiesta in via subordinata.

In relazione alle misure alternative, i provvedimenti di sospensione provvisoria con proposte di revoca a seguito di gravi violazioni delle prescrizioni permangono non elevati.

Circa i provvedimenti di rinvio dell'esecuzione della pena, con particolare riguardo a quelli adottati nei confronti di persone affette da infezioni da Hiv e da Aids, va segnalato che ha trovato spesso applicazione il beneficio della detenzione domiciliare in luogo della scarcerazione, come previsto dall'art. 47 comma 1 ter O.P.

Circa le espulsioni, ai sensi del d. l. 286/1998, la relativa istruttoria risulta frequentemente complessa, soprattutto per l'acquisizione delle informazioni della competente Questura circa lo *status* e le generalità del condannato. Anche quando, peraltro, l'espulsione viene disposta, il semplice e spesso generico reclamo del condannato al Tribunale di sorveglianza ne blocca l'esecuzione. Onde evitare che i tempi del procedimento di sorveglianza vanifichino il provvedimento di espulsione (il fine pena risulta spesso anticipato, per effetto della concessione della liberazione anticipata), i relativi procedimenti vengono fissati con urgenza alla prima udienza disponibile.

La informatizzazione di questo Ufficio di sorveglianza - e, quindi, l'utilizzo dell'apposito programma SIUS - ha avuto inizio da gennaio 2009 dopo che, negli ultimi mesi dell'anno precedente, il personale amministrativo ha potuto partecipare ad apposito programma di formazione, cui è seguito un necessario periodo di prova.
Sul punto va segnalato come, inizialmente, le operazioni di registrazione delle istanze e di deposito dei provvedimenti hanno subìto un inevitabile rallentamento, stante la particolare configurazione del programma.
Il programma stesso, peraltro, necessita ancora - com'è noto - di ulteriori perfezionamenti, sia per quanto concerne la predisposizione di atti connessi a particolari procedimenti (vedi ad esempio misure di sicurezza), sia per quanto riguarda il collegamento ad "altre banche dati" (banche-dati diverse da quelle del distretto di appartenenza) spesso mancante.

Va, infine, evidenziata la cronica difficoltà degli istituti di pena, in relazione al personale ivi presente, per il corretto adempimento dei servizi affidati; il problema del sovraffollamento, ridimensionato per un certo periodo per effetto dell'indulto, è ritornato attuale e, in certi casi e periodi, è stato superato il numero di detenuti rilevati pre-indulto.
Appare grave la carenza di operatori del trattamento, cioè di educatori, di personale di polizia penitenziaria e soprattutto di personale infermieristico. Malgrado lo sforzo personale delle persone presenti è evidente, attese le numerose segnalazioni pervenute dai detenuti delle Case circondariali di Verona e di Vicenza, la inadeguatezza dei servizi di osservazione, trattamento e assistenza sanitaria e infermieristica (soprattutto in sede di somministrazione delle terapie prescritte) che vengono effettivamente garantiti, ma con tempi non congrui.
Deve essere segnalato, inoltre, che il recente passaggio, con D.P.C.M. 01/04/08, delle competenze in materia sanitaria dalla sanità penitenziaria alla sanità pubblica (Ulss) non ha ancora prodotto un miglioramento del servizio.
L'ispezione igienico-sanitaria effettuata dal Dipartimento di prevenzione della Ulss 20 - Verona in data 12/08/09 ha evidenziato una situazione di grave sovraffollamento della struttura con superamento della capienza tollerabile associato a condizioni igieniche precarie in alcuni corpi/sezioni della struttura stessa. Sono, altresì, emerse inadeguate condizioni microclimatiche tali da configurare un potenziale rischio di trasmissione di malattie infettive, insorgenza di malattie dell'apparato respiratorio e osteoarticolare ed aggravamento di patologie preesistenti.

Nella **Casa circondariale di Verona** risultano presenti al 30/06/2009 n. **886** detenuti (n. **828** uomini e n. **58** donne) di cui semiliberi n. **8** uomini e n. **2** donne**,** per una capienza "tollerabile" di n. **663** uomini e n. **45** donne.
Nella **Casa circondariale di Vicenza** il numero dei detenuti presenti al 30/06/2009 è di **n. 337** di cui n. **6** semiliberi per una capienza "tollerabile" di n. **150**.
Nella **Casa circondariale di Verona** la presenza media di detenuti per cella è di tre unità a fronte di una originaria previsione di una unità estesa già a due.

Il Magistrato di sorveglianza
dott.ssa Lorenza Omarchi